



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

Di.Do.S.

Digitalizzazione Documenti Sonori

Un progetto di recupero e valorizzazione delle collezioni sonore cinematografiche del Museo Nazionale del Cinema

Il progetto **Di.Do.S.** (Digitalizzazione Documenti Sonori) nasce dalla collaborazione tra il **Museo Nazionale del Cinema** e **Punto Rec Studios**, con il supporto di due aziende partner, **HUB** e **Zero DB**, e con la partecipazione dell'**Università degli Studi di Torino** (DAMS). Il progetto è finanziato nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte, con il concorso di risorse comunitarie del **FESR**, dello **Stato Italiano** e della **Regione Piemonte**, grazie alla collaborazione con il **Polo della Creatività Digitale e Multimedialità**, rappresentato dal Virtual Reality & Multimedia Park.

Il Museo Nazionale del Cinema possiede una ricca collezione di oltre 2.200 dischi, che spazia dai primi 78 giri in ceralacca degli anni '20 e '30 ai più classici 33 giri, successivi agli anni '50. Un patrimonio unico - costituito non solo da preziose colonne sonore cinematografiche ma anche da dischi con testi recitati o cantati da grandi attori - che però finora era difficilmente fruibile.

Grazie al progetto Di.Do.S, è stato possibile realizzare un'importante campagna di recupero e valorizzazione della raccolta: tutti i dischi sono stati catalogati e 300 esemplari (i più preziosi e fuori mercato) sono stati restaurati e digitalizzati dalla società Punto Rec Studios.

Oltre 3.000 brani digitalizzati sono disponibili all'ascolto sul sito del Museo (un assaggio di 30 secondi). Sarà invece possibile ascoltare integralmente i brani presso la Bibliomediateca del Museo.

Un progetto unico nel suo genere che rende finalmente fruibili documenti sonori altrimenti non accessibili sia per la loro rarità sia per la difficoltà di riproduzione.

Supported by





Il progetto Di.Do.S

La grande musica cinematografica dallo schermo alla rete

Sarebbero state altrettanto memorabili alcune celebri sequenze della storia del cinema senza il loro accompagnamento musicale? Provate a pensare alla scena della doccia in *Psycho*; oppure a Rossella O'Hara in controluce sulla collina di Tara, in *Via col vento*. O, ancora, a John Travolta e Uma Thurman che ballano scalzi in *Pulp Fiction*, o a Clint Eastwood che sfida a duello Gian Maria Volonté nel finale di *Per qualche dollaro in più*: difficilmente riuscirete a ricordare queste immagini con un'altra colonna sonora. Eppure, nonostante il suono e l'immagine si uniscano sempre in modo inscindibile nei nostri ricordi di spettatori, si è spesso inconsapevoli del ruolo fondamentale che la musica gioca sullo schermo. E pensare che la musica era decisiva, nel produrre atmosfere ed emozioni, persino (non sembri un paradosso...) quando il cinema era muto: il pianoforte accompagnava regolarmente le immagini proiettate, spesso con una partitura appositamente composta.

Sicuramente Maria Adriana Prolo ha compreso da subito l'importanza della musica nel cinema: insieme al colto e raffinato Roberto Radicati, la fondatrice del Museo del Cinema ha creato anche una straordinaria collezione di dischi, spinta dalla magnifica ossessione di salvare e valorizzare la memoria del cinema in tutte le sue espressioni: non solo i film, quindi, ma anche i dischi (appunto...), i manifesti, i libri, le fotografie, le macchine, ecc. Nel corso degli anni "la signorina del cinematografo", come la chiamavano al Balôn e nei mercatini, acquisì oltre duemila dischi (dai primi pesanti 78 giri in ceralacca degli anni Venti e Trenta ai più classici 33 giri, successivi agli anni Cinquanta).

Il fondo dischi

La ricca collezione sonora del Museo Nazionale del Cinema raccoglie le colonne sonore di centinaia di film: dai classici hollywoodiani (Hitchcock, Preminger, Huston, Hawks, ecc.) ai capolavori del cinema d'autore italiano (Bertolucci, Fellini, Visconti, Taviani, ecc.) passando per le diverse stagioni del cinema di genere (dal western al musical, dal thriller al poliziottesco). Sono presenti quasi tutti i grandi musicisti della storia del cinema, sia internazionali (Georges Delerue, Jerry Goldsmith, Luis Enriquez Bacalov, Bernard Hermann, Maurice Jarre, Nelson Riddle, Elmer Bernstein ecc.) sia, naturalmente, italiani (Nino Rota, Ennio Morricone, Carlo Rustichelli, Angelo Francesco Lavagnino, Armando Trovajoli, Piero Piccioni, Mario Nascimbene, Riz Ortolani, ecc.). Proprio la scena italiana è particolarmente rappresentata nel fondo, grazie anche alla presenza di rare colonne sonore firmate da compositori che meriterebbero un'attenta rivalutazione (come Stelvio Cipriani, il compositore chiave del cinema di genere italiano degli anni Settanta, come Gianni Ferrio, il compositore della celebre canzone *Parole parole*, i mitici fratelli Guido e Maurizio De Angelis o l'indimenticato jazzista Piero Umilani (nel fondo è conservata la colonna sonora di

Smog, con la tromba del suo amico Chet Baker). Non mancano inoltre brani di musica classica, come Bach per Olmi (*L'albero degli zoccoli*), Schubert per Kubrick (*Barry Lindon*), Bizet per Preminger (*Carmen Jones*). Importante anche la presenza, in molte colonne sonore di film, di canzoni interpretate da nomi celebri del pop e del rock internazionale e italiano: da Elvis Presley a Ringo Starr (che firma le musiche di *Son of Dracula*), da Giorgio Gaber (che nella soundtrack di *Bubu* di Bolognini interpreta una splendida canzone di Leo Ferré), da John Denver a Elton John, da Fred Bongusto a Barbra Streisand. Moltissime le curiosità: la canzone del primo film sonoro italiano (*La canzone dell'amore*), una colonna sonora psichedelica scritta da Maurizio Vandelli, leader dell'Equipe 84, per l'ultima regia di Giuseppe De Santis, un memorabile duetto tra Peter Sellers e Sophia Loren, oppure Jerry Lewis che canta *Cinderfella*. Nel fondo sono inoltre conservate anche altre performance canore, magari non legate a film ma interpretate da attori e attrici celebri (da Jeanne Moreau a Catherine Spaak, da Marlene Dietrich a Totò). Ma la collezione di dischi del Museo Nazionale del Cinema non è composta solo da colonne sonore e da canzoni: altrettanto interessanti sono i dischi che conservano la memoria delle voci recitanti di grandi attori, da Walter Chiari a Orson Welles, da Greta Garbo ai Fratelli Marx, da Laurence Olivier che interpreta *Amleto* a Eduardo De Filippo che racconta la favola di Pierino e il lupo.

Il progetto di valorizzazione

Grazie al progetto Di.Do.S. è stato possibile realizzare un'importante campagna di recupero e valorizzazione della raccolta: a curare l'analisi e la catalogazione dei duemila vinili e delle loro singole tracce è stata un'équipe di specialisti del Museo Nazionale del Cinema che, in collaborazione con docenti di cinema e di musica dell'Università di Torino, ha anche selezionato i trecento esemplari più preziosi e fuori mercato, successivamente restaurati e digitalizzati dalla società Punto Rec Studios, con l'auspicio di estendere le operazioni di salvaguardia e di riproduzione a tutta la collezione.

Oggi il catalogo della collezione è interamente consultabile sul sito del Museo Nazionale del Cinema, accedendo a "Universo Musica", una nuova sezione dell'home page, ricca anche di link e informazioni su tutto quanto riguarda il rapporto tra la musica e la settima arte (festival, libri, riviste, siti di compositori, archivi sonori *on-line* ecc.). Il visitatore di "Universo Musica" potrà interrogare il catalogo dei dischi attraverso numerose chiavi di ricerca (per titolo del disco, titolo del film, regista, compositore, interprete, ecc.).

Sempre da "Universo Musica" sarà possibile, accedendo a un vero e proprio juke box virtuale, ascoltare oltre 3000 brani musicali, ma solo per brevi clips (per evidenti ragioni di diritti d'autore). Chi vive o si reca a Torino potrà invece ascoltare integralmente i brani digitalizzati, visitando la Bibliomediateca del Museo Nazionale del Cinema, in via Matilde Serao 8A, e presto si potrà anche usufruire di un'apposita postazione di ascolto all'interno della Mola Antonelliana, in una delle nicchie laterali del piano terra.

Queste prime interessanti novità non sono altro che le prime promettenti battute di un progetto e di una serie di iniziative pubbliche che il Museo promuoverà per valorizzare l'accessibilità e lo studio della sua collezione sonora, in collaborazione la Biblioteca Musicale "Della Corte", l'Università e altri partner culturali.

*Donata Pesenti Campagnoni, Silvio Alovio
Museo Nazionale del Cinema*

PROGETTO DI.DO.S. – DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTI SONORI

Il Progetto Di.Do.S. è un progetto che nasce dalla collaborazione del Museo Nazionale del Cinema con Punto Rec Studios e altre due aziende partner: HUB e Zero DB.

Un'operazione finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, grazie alla collaborazione con il Polo della Creatività digitale e Multimedialità, rappresentato dal Virtual Reality and Multimedia Park, di cui le aziende partner fanno parte.

Il progetto Di.Do.S., Digitalizzazione di Documenti Sonori, consiste nella messa a punto di un processo innovativo che, partendo da contenuti sonori su dischi in vinile o ceralacca degradati e ormai in disuso, sviluppi un intervento di pulizia fisica del supporto, la digitalizzazione dei contenuti e la loro catalogazione.

La prima applicazione del progetto Di.Do.S. ha previsto la digitalizzazione e catalogazione di un campione della collezione di dischi in vinile conservati dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, che documentano le colonne sonore realizzate tra gli anni Venti e l'inizio degli anni Ottanta ed altre preziose testimonianze inedite della cinematografia internazionale.

Il processo di restauro consiste in sei fasi distinte:

- Analisi

Il primo passaggio del processo consiste nell'analisi approfondita dello stato di mantenimento e di degrado del supporto fisico attraverso l'utilizzo di un microscopio, nell'identificazione dell'anno di registrazione e pubblicazione della casa discografica.

- Scelta del tipo d'intervento

Dopo aver analizzato il supporto e il tipo di contenuti, si procede con la scelta dei prodotti non aggressivi da utilizzare per la pulizia fisica, della puntina per la lettura in base alle caratteristiche del solco e del tipo di equalizzazione da utilizzare al fine di rispettare le caratteristiche acustiche originali dei contenuti.

- Pulizia

Per mezzo di una lava-dischi e attraverso l'uso di agenti chimici antimuffa e antipolvere non aggressivi, il vinile viene pulito, intervenendo su ogni singolo solco. Un braccio meccanico con un filo di seta e un aspiratore asciugano la lacca per ottimizzare al meglio le condizioni di lettura del supporto.

- Riversamento

Il riversamento consiste nella lettura del disco per mezzo di un giradischi broadcast e di puntine scelte in base alle caratteristiche fisiche del supporto. Durante la lettura, i contenuti sonori vengono trasformati attraverso un convertitore A/D in una traccia audio digitale pronta per essere restaurata.

- Restauro digitale

In questa fase si interviene sulla traccia digitale per eliminare i difetti acustici acquisiti e ottimizzarne la qualità timbrica, sino alla creazione di un nuovo master. L'obiettivo del restauro è di conservare i contenuti, migliorare le caratteristiche acustiche, senza mutarne l'identità.

- Esportazione

Una volta ottenuto il nuovo master, si procede con l'esportazione nei vari formati digitali; oltre alla denominazione dei file vengono inseriti i meta-data, comprensivi di immagini relative al centrino del vinile, alla copertina, al retro di copertina e al booklet, che verranno utilizzati per la gestione all'interno del database.

La digitalizzazione dei documenti sonori è un servizio rivolto ad università, musei, fondazioni, archivi sonori pubblici e privati, per offrire la conservazione di eredità artistiche e culturali altrimenti destinate ad usurarsi e perdersi nel tempo.



PUNTO REC STUDIOS s.r.l.

VIA GRESSONEY, 29/B – 10155 – TORINO – tel: 0115538402 – fax: 0115538497 – P.I. 09586200017
www.puntorecstudios.com - info@puntorecstudios.com

Un progetto dell'Università di Torino: Cabiria - Census, Cataloguing and Study of Manuscript and Printed Music for the Cinema in Piedmont

Chi studia la musica per il cinema deve sovente confrontarsi con la penuria delle fonti, la lacunosità delle informazioni e, specie per quanto riguarda l'Italia, la scarsità di centri di documentazione dedicati. Partiture, abbozzi, documenti sonori (nonché fonti secondarie come carteggi, diari, saggistica, testimonianze iconografiche ecc.) sono disseminati in biblioteche, archivi e collezioni private: una dispersione aggravata dalla disattenzione per una tipologia di 'oggetti' di fattura recente e non particolarmente pregevole e dalla frequente mancanza di preparazione musicale del personale addetto alla loro registrazione in inventari e cataloghi.

L'urgenza di reperire e salvare da condizioni di conservazione spesso precarie i documenti musicali per il cinema, unita alla convinzione del contributo decisivo che la maggiore disponibilità di fonti e informazioni fornirebbe alla definizione di una metodologia scientifica utile all'analisi storico-critica del ruolo della musica nel cinema e alle riflessioni intorno al restauro delle colonne sonore, hanno spinto un gruppo di docenti di musica e di cinema ora nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino a partecipare al Bando Regionale per progetti di ricerca in materia di Scienze Umane e Sociali (2008) con un progetto intitolato *Cabiria - Census, Cataloguing and Study of Manuscript and Printed Music for the Cinema in Piedmont*. Approvato e finanziato dalla **Regione Piemonte**, il progetto, coordinato da Annarita Colturato, ha come obiettivi:

- il **censimento della musica per il cinema conservata in Piemonte** (circa 110 manoscritti e 2500 stampe individuati sinora)
- la creazione — grazie alla collaborazione tecnico-scientifica della **Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Piemonte (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)** — di una **base di dati catalografica liberamente accessibile e corredata** (nel rispetto delle norme vigenti in materia di copyright, diritto d'autore e diritti di riproduzione) **dalle immagini digitali** dei documenti
- lo studio dei materiali reperiti e la **stesura di saggi critici che affrontino l'analisi della musica per il cinema secondo prospettive diverse** (musicologica, estetica, antropologico-musicale, bibliografica) e contribuiscano alla **definizione di una metodologia filologicamente fondata**, essenziale anche per le operazioni di restauro delle colonne sonore.

L'ambito territoriale del progetto, senza corrispettivi in Italia, è motivato dal profilo della città nella quale è stato ideato: una delle capitali europee del cinema nei primi decenni del Novecento, culla di centinaia di pellicole (prima fra tutte *Cabiria*, da cui la ricerca ha tratto il titolo), sede di case produttrici ed editori musicali di grande rilievo.

Enti interessati al progetto: Museo Nazionale del Cinema, Istituto per i Beni Musicali in Piemonte.

Termine previsto: maggio 2013.

Per informazioni: Annarita Colturato (annarita.colturato@unito.it), Luisa Zanoncelli (luisa.zanoncelli@unito.it)

Di.Do.S.

Digitalizzazione Documenti Sonori

Coordinamento del progetto di catalogazione, digitalizzazione e pubblicazione web: Donata Pesenti Campagnoni (Museo Nazionale del Cinema), Silvio Alovio (Università di Torino, consulente Museo Nazionale del Cinema)

Ricerca, catalogazione e selezione brani: Hamilton Santià (collaboratore Museo Nazionale del Cinema)

Gestione del fondo dischi e della consultazione in locale: Antonella Angelini (Museo Nazionale del Cinema)

Collaborazione scientifica: Giulia Carluccio, Annarita Colturato, Peppino Ortoleva, Luisa Zanoncelli (Università di Torino)

Collaborazione tecnica: Marcello Testi – RVX (banca dati), Nicola Beccaria, Antonello Martino - M2 Informatica (reti e storage), Silvio d'Alò, Giancarlo Cagliero - Ars Media (sito web)

Punto Rec Studios

Project Manager: Stefano Fiore

Supervisione tecnica: Marco Barberis, Fabrizio Argiolas (Punto Rec Studios), Ciro Gadaleta (HUB), Robert Perkmann.

Restauro vinili: Cristian De Maestri, Andrea Bo, Stefano Malacarne, Carmine Del Gatto, Jacopo Lucat (Punto Rec Studios), Vito Martinelli (Zero DB).

Impianti e strutture: Marco Barberis, Carmine Del Gatto, Aurel Gherca.

Rendicontazione e amministrazione: Floreana Callà.

Si ringraziano: Claudia Bozzone, Roberta Basano, Raffaella Isoardi (Museo Nazionale del Cinema), Eugenio Pintore, Giovanni Saccani, Dimitri Brunetti (Regione Piemonte), Giuseppe Pelazza (Comune di Torino), Cesare Ballardini (Fondazione Cineteca di Bologna), Fabio Cacciatori, Franco Bevione, Claudia Coletto, Cinzia Giorgieri (VRMMP), Dina Gallinella, Alessia Congiu (HUB), Maria Cristina Perlo, Massimo Feira (Finpiemonte), Angela Vuolo (ZeroDB) Sergio Scamuzzi (Università di Torino), Flavia Ingrosso, Clelia Parvopassu, Daniele Lucarelli, Florent Fourcart.

PUNTO REC STUDIOS S.r.l.

Punto Rec Studios: “Servizi di qualità per il suono e per la musica”, opera a 360° nel campo della registrazione e della produzione audio.

Un progetto realizzato da Fabrizio Argiolas e Marco Barberis con l’obiettivo di creare una struttura dinamica e flessibile, capace di unire competenze altamente specializzate ed offrire servizi di massima qualità.

GLI STUDI

5 studi di registrazione e produzione in grado di ospitare fino a 50 elementi d’orchestra, dedicati alla registrazione, editing, mix e mastering.

Grazie alla struttura di alto livello tecnologico e al personale qualificato, Punto Rec Studios può garantire servizi per la musica e per l’audio in ogni sua forma.

ALTA FREQUENZA DI IDEE

La creatività è la componente che differenzia Punto Rec Studios da tutti gli altri studi di registrazione e, unita alla competenza musicale dei nostri professionisti, rappresenta il valore aggiunto dei nostri servizi.

Il suono e la musica sono elementi portanti della comunicazione perché, al pari delle parole, suggeriscono emozioni e contribuiscono alla definizione dell’identità di un qualunque soggetto, territorio, prodotto, ente o servizio.

“Alta frequenza di idee” è il laboratorio creativo di Punto Rec Studios che produce ogni tipo di materiale sonoro. Avvalendosi del supporto di compositori e musicisti professionisti, arrangiatori e produttori, il team di Punto Rec Studios è in grado di realizzare musiche, voice over ed effetti per ogni tipo di prodotto: jingle, spot radiofonici o televisivi, colonne sonore per video, documentari, film, sonorizzazioni di ambienti, percorsi espositivi e spazi museali.

PUNTO REC STRINGS

Punto Rec Strings è un’orchestra d’archi formatasi in seguito alle proficue e intense collaborazioni di musicisti con Punto Rec Studios e il suo entourage di produttori. La missione è stata quella di creare un gruppo di musicisti professionisti affiatati, in grado di eseguire ogni genere musicale, rompendo gli schemi classici dell’orchestra tradizionale. L’orchestra di Punto Rec Strings è modulare ed è configurabile a seconda delle esigenze di produzione.

PUNTO MOBILE

Grazie ad un consolidato e pratico service tecnologico e un’affermata esperienza, Punto Rec Studios assicura massima efficienza, qualità ed affidabilità anche nel live recording.

Il Punto Mobile offre la possibilità di registrare in multitraccia qualsiasi tipo di evento, musicale e non, in qualsiasi luogo, chiuso e all’aperto.

Una volta ultimata la registrazione, il progetto viene trasferito all’interno degli studi per la fase di post produzione.

DOVE SIAMO

Punto Rec Studios si trova nel cuore di una delle più importanti aree di trasformazione di Torino; a 20 min. dall’aeroporto di Torino Caselle, a 10 min. dalla stazione centrale di Porta Susa, e 5 min. dall’autostrada A4 Torino-Milano.

CONTATTI

Punto Rec Studios S.r.l.

Via Gressoney, 29/b

10155 Torino

Tel. +39 011 55 38 402

Fax. +39 011 55 38 497

www.puntorecstudios.com

info@puntorecstudios.com